

Martedì 1 maggio al Carso in Corso di Monfalcone "IL SOLE DELL'AVVENIRE". Il jazz per il Primo Maggio

30 aprile 2018 – Continua la fortunata serie di incisioni live dell'Associazione Nuovo Corso, dedicate al tema del Primo Maggio. Quest'anno il concerto si svolge proprio nella serata del Primo Maggio, alle 21 a ingresso libero come sempre a Monfalcone nei locali de Il Carso in Corso. Protagonisti del concerto che diventerà il quinto numero della collana "Aspettando il Primo Maggio" sono quattro strumentisti di grande rilievo nel panorama nazionale e internazionale: **Daniele D'Agaro** (clarinetti e sassofoni), **Denis Biason** (chitarre), **Luigi Vitale** (marimba e vibrafono) e **Zlatko Kaučič**, percussioni.

"Il sole dell'avvenire" è il titolo del progetto esplicitamente proposto sui temi dedicati al lavoro ed è composto da brani originali, libere improvvisazioni e temi musicali legati al Primo Maggio. Anche quest'anno **il cd della collana viene registrato live da Iztok Zupan**, magistrale fonico dei lavori dell'Associazione Nuovo Corso, associazione che è anche titolare del progetto Jazz in Progress – consolidata rassegna jazz monfalconese.



Daniele D'Agaro Adriatics
Orchestra – Foto Luca
d'Agostino_Phocus Agency ©
2008

I quattro nomi protagonisti de “Il sole dell’Avvenire” non hanno bisogno di tante presentazioni: **Daniele D’Agaro**, promotore del progetto, è ancia pluripremiata e nome di riferimento assoluto per la musica improvvisata a livello europeo. Lo stesso è il percussionista **Zlatko Kaučič**, ambasciatore della cultura slovena, oltre che celebratissimo strumentista che proprio a Jazz in Progress ha recentemente celebrato il suo quarantesimo anno di attività. **Denis Biason** è un chitarrista storico dello scenario nazionale, stimato ovunque per la grande versatilità e **Luigi Vitale** è un funambolico vibrafonista, tra i più creativi improvvisatori delle “bacchette”.

Una vera festa, dunque, che accosta uno dei linguaggi più veri e universali dell’Uomo alla sua missione più antica e (oggi

come ieri) più sofferta, quella del lavoro.

Andrea Forlano